

02

APRILE 2013



FEDERPIETRE *informa*

Trimestrale della Federazione Nazionale dei Commercianti
in Diamanti, Perle, Pietre Preziose e dei Lapidari



- ▶ **Moissanite nera:** gemme di nuova generazione
- ▶ Il coraggio di **un nuovo Rinascimento italiano**
- ▶ **Roberto Capucci:** intervista a un Maestro della haute couture

che per i Paesi terzi. In sostanza, i prodotti fabbricati in un Paese UE dovranno portare l'indicazione, a scelta, di "made in UE" o "made in" e il nome del Paese specifico, mentre quelli provenienti fuori dall'UE dovranno sempre indicare il nome preciso del Paese, ad esempio "made in China". Noto è stato l'impegno nella questione del Vicepresidente della Commissione europea nonché responsabile di Industria ed Imprenditoria Antonio Tajani, che ha presentato a Bruxelles il dossier di norme per la sicurezza tra cui appunto una sezione dedicata al "made in". Previsto in questi giorni un incontro con il commissario De Gucht, dopo il quale il testo dovrebbe arrivare in Consiglio, dove si apriranno le discussioni con il Parlamento e la Commissione per giungere a una definitiva attuazione entro un anno e mezzo.



Capolavori rosso corallo in mostra

Impareggiabili creazioni dell'arte orafa siciliana del corallo sono protagoniste di un'esposizione unica nel genere, ospitata dal 3 Marzo al 5 Maggio a Palazzo Valle di Catania e, dal 18 Maggio al 30 Giugno, al Museo Pepoli di Trapani. Nucleo della mostra "I grandi Capolavori del Corallo - I coralli di Trapani del XVII e XVIII Secolo", nata dalla collaborazione tra la Fondazione Puglisi Cosentino e la Fondazione Roma Mediterraneo, sono alcune storiche raccolte come quelle della Banca Popolare di Novara, del Museo Pepoli, della Fondazione Whitaker, del Museo Diocesano di Monreale, alle quali si affiancano pezzi singoli di collezionisti privati italiani e stranieri.

Per l'occasione la curatrice Valeria Li Vigni, direttore del Museo Pepoli, ha raccolto realizzazioni che incantano per la fantasia con cui gli artisti trapanesi hanno saputo creare non solo gioielli, ma anche calici, ostensori, crocifissi, reliquiari, presepi, scrigni, calamai, saliere ed elementi di raffinato arredo. L'esposizione comprende anche la ricostruzione di una vera e propria Wunderkammer e due laboratori: uno in cui sono esaminati i principi del rapporto uomo-mare e uno allestito dall'Associazione Orafi Gioiellieri di Trapani in collaborazione con Federpreziosi-Confcommercio dove gli allievi del Liceo Artistico di Design di Trapani mostrano dal vivo come ancora oggi si lavora artigianalmente il corallo.



Convenzione IGI Corte Europea di Arbitrato e Mediazione

L'Istituto Gemmologico Italiano (IGI), con l'intento di avvicinarsi alle esigenze sociali, ha stipulato una convenzione con la Corte Europea di Arbitrato e Mediazione, per offrire la possibilità, in caso di conflitto tra le parti, di utilizzare strumenti alternativi, quali appunto l'arbitrato e la mediazione.

Al tema è anche stato dedicato il convegno "La Mediazione incontra la Gemmologia" (Milano, 18 Febbraio) organizzato dalla Corte Europea di Arbitrato e di Mediazione (CEAM). L'evento, coordinato dall'avv. Cristina Gandolfi (foto), è stato introdotto dall'avv. Mauro Rubino Sammartano, Presidente della Corte Arbitrale Europea di Strasburgo, ed ha avuto come relatori Paolo Valentini, Presidente di IGI, ed il gemmologo Vincenzo De Michele. A seguito dell'accordo tra la suddetta Corte e IGI, è stata creata un'apposita Sezione di Gemmologia e Preziosi (al cui vertice è stata nominata l'avv. Gandolfi medesima), a cui potranno rivolgersi tutti gli operatori in caso di conflitto.

In breve, la mediazione è una modalità di approccio alla gestione delle liti, il cui fine è quello di condurre le parti discordanti a una soluzione accettabile e soddisfacente per entrambe con l'ausilio di un terzo neutro. L'arbitrato è pure un metodo alternativo di risoluzione delle controversie civili e commerciali (senza ricorso ad un procedimento giudiziario), ottenuta mediante l'affidamento di uno specifico incarico ad uno o più soggetti terzi, detti arbitri, i quali giungono ad una pronuncia, definitiva lodo, risolutiva del caso. Per maggiori informazioni: www.igi.it

www.cour-europe-arbitrage.org

sezione.gemmologia@cortearbitraleeuropea.org



"Artigianalità e Made in Italy" confronto al Club degli Orafi Italia

Interessanti, come sempre, i convegni organizzati dal **Club degli Orafi Italia** presieduto da **Augusto Ungarelli**. L'ultimo, svoltosi il 6 Febbraio scorso a Milano, era dedicato al tema "Artigianalità e Made in Italy: l'intelligenza italiana, la svolta per il rilancio della gioielleria".

Prestigioso il *parterre* dei relatori, a cominciare da **Alberto Alesina**, Professore di Economia ad Harvard e Bocconi, che ha cercato di rispondere alla domanda "Quale futuro per l'economia italiana, europea e mondiale all'inizio del 2013?", per proseguire con **Stefania Trenti** del Servizio Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, intervenuta su "La situazione del mercato orafa nel 2012 e prospettive", poi **Licia Mattioli**, Presidente di Federorafi e dell'Unione Industriali di Torino, che ha spiegato "Quali sono le esigenze del manifatturiero: il settore orafa italiano", infine **Davide Rampello**, Direttore Artistico Padiglione Zero e Coordinatore degli Eventi Artistici e Culturali di EXPO 2015, che ha affrontato l'argomento "L'intelligenza italiana".

In estrema sintesi, quel che è emerso dal convegno è un **perdurante stato di crisi del comparto** che pure vanta tuttora 8800 aziende e 35mila addetti. Paradossalmente le cose potevano andare anche peggio, ma soprattutto **l'export s'è mantenuto su livelli elevati**, per quanto sempre più insidiato dalla concorrenza straniera (cinese, indiana, indonesiana, ecc.), mentre **il mercato interno è assolutamente estenuato**.

Confindustria ha lanciato un "manifesto" per i vari settori, tra cui quello orafa, ma i problemi da risolvere sono tanti e tali da richiedere un impegno collettivo fuori dal comune: si pensi alle questioni dei dazi, delle leggi ferme in Parlamento (gemmologia, marchi e titoli), del nickel, della gioielleria etica e via dicendo. A ciò si aggiunga il fatto che mai il settore ha potuto contare, nè a livello nazionale nè europeo, su forti rappresentanti delle proprie istanze. Chi dunque fermerà il declino se non noi stessi?